

Arrivano gli ultimi fondi per l'ospedale

Mentre la Giunta Chiamparino assegna l'ultima tranche di finanziamenti si ha notizia di una nuova donazione milionaria da parte di un privato che è rimasto anonimo

VERDUNO

Il grande momento si avvicina. A inizio 2019 il nuovo ospedale unico di Verduno aprirà i battenti. Un sogno coltivato a lungo finalmente si realizzerà. La conferma che il crono programma dei lavori sarà rispettato arriva dalla Giunta regionale, che proprio in agosto ha approvato la delibera con cui si assegnano 25 milioni di euro all'Asl Cn2 per l'acquisto delle attrezzature e delle apparecchiature medicali e di diagnostica che saranno utilizzate all'interno della struttura. Un ultimo tassello che porta i finanziamenti pubblici per il nosocomio a 188 milioni di euro. "Con questo stanziamento di 25 milioni manteniamo l'impegno che avevamo preso con il piano di edilizia sanitaria e soprattutto consentiamo l'avvio concreto dell'attività", sottolinea l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta. "Come avevamo promesso agli amministratori, una volta rimessi a posto i conti della sanità piemontese abbiamo desti-

nato agli investimenti i risparmi ottenuti. Nel frattempo i lavori a Verduno si stanno completando: in autunno potremo inaugurare il nuovo ospedale". L'ospedale di Verduno si estende su una superficie complessiva di 110.000 mq, di cui circa 27.000 mq per degenze, 23.000 mq per ambulatori e diagnostica, 60.000 mq per servizi generali e opere di connessione. Il nuovo presidio sarà sede di Dea di primo livello, potrà contare su 340 posti letto ordinari e 92 di altra tipologia (tra cui dialisi, OBI, oncologici), su 12 sale operatorie e su tutte le specialità e funzioni previste per tale tipologia di presidio, oltre alle attività di emodinamica e radioterapia, in connessione con l'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo.

Grandi donazioni

Ma se il nuovo ospedale è in procinto di diventare realtà molto si deve anche ai privati. Proprio nei giorni scorsi è arrivata una nuova donazione da 5 milioni di euro. Un contributo davvero rile-

vante elargito da una persona che ha voluto rimanere anonima.

La notizia è stata confermata dalla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra onlus, da anni impegnata a raccogliere fondi privati da destinare al nuovo polo sanitario. "Questo gesto", commenta il presidente della Fondazione Bruno Ceretto, "è il frutto di una lunga riflessione e calza perfettamente il tema della 'restituzione': una persona che ha lavorato molto, che ha fatto del lavoro la sua fortuna e ha avuto successo nella vita, e che, dopo aver pensato alla sua famiglia, ora sceglie di ringraziare il territorio che tanto gli ha dato tanto".

I soldi saranno vincolati per tre obiettivi specifici, come spiega il direttore della Fondazione, Luciano Scalise: "Innanzitutto, il sistema robotico per le sale operatorie, con il chirurgo-robot Da Vinci, che rappresenta oggi il più evoluto sistema per la chirurgia mini-invasiva. Quindi il reparto di emodinamica e la realizzazione di un laboratorio analisi in campo oncologico

evoluto e all'avanguardia".

La nuova donazione arriva a poco più di un mese da un altro esempio di generosità verso il territorio, ovvero il regalo (sempre da 5 milioni di euro) fatto alla Fondazione Nuovo Ospedale dalla famiglia Ferrero, per finanziare l'intero blocco operatorio del nuovo nosocomio che sarà intitolato proprio agli imprenditori Michele e Pietro Ferrero.

"Questo dono costituisce per la mia famiglia, per il gruppo e per me un gesto tangibile di ringraziamento per il profondo legame sempre vivo con l'intera comunità. Un legame che rappresenta un elemento caratterizzante del modello Ferrero, che è nei fatti un patto di mutuo soccorso, capace di creare ricchezza e donarla, con asili e cure mediche ma anche con luoghi di assistenza, ricreazione e studio, e che ha come obiettivo unico e condiviso l'armonia sociale tra città e industria, tra collaboratori e imprenditore", il commento di Giovanni Ferrero, presidente esecutivo del colosso



dolciario in occasione della donazione.

Risultati eccezionali

Con gli ultimi fondi la Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra onlus ha superato ogni più rosea aspettativa. Nata nel 2008 da un gruppo di illuminati imprenditori locali, la Fondazione, unico caso in Italia di ente privato che sostiene un ospedale pubblico, si era prefissata

l'ambizioso obiettivo di 15 milioni di euro. "Oggi la raccolta ha raggiunto oggi quota 23 milioni di euro", conclude Scalise. "Un dato più che eccezionale, segno del profondo rapporto di fiducia che lega la gente di Langhe e Roero alla Fondazione e al progetto comune di rendere il nostro ospedale pubblico un'eccellenza nel panorama della sanità regionale piemontese".

ro.bu.